Sele-Cilento



PONTECAGNANO FAIANO

Incendio ha avvolto il tetto di un edificio in via Venezia sul posto i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme

Bici travolta da un tir muore 40enne indiano conducente indagato

▶L'uomo si stava recando al lavoro quando è stato falciato mezzi sotto sequestro, il vescovo: «Tutelare la vita umana»



Battipaglia

Paolo Panaro

Tragedia ieri mattina a Battipaglia, dove un uomo di 40 anni ha perso la vita a causa di un drammatico incidente stradale lungo la strada statale 18, all'altezza del McDonald's. Lo straniero Singh Sodhi, cittadino indiano domiciliato da tempo a Battipaglia, viaggiava in sella alla propria bicicletta quando è stato travolto da un autoarticolato. L'incidente si è verificato intorno alle 6.30 quando era in atto un nubifragio. L'impatto è stato estremamente violento e per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Sul luogo dell'incidente sono giunti i carabinieri della compagnia di Battipaglia che hanno effettuato gli accertamenti necessari per ricostruire l'esatta dinamica del sinistro e individuare eventuali responsabilità. I militari hanno sequestrato l'autoarticolato e la bici. Il conducente del mezzo pesante è indagato per omicidio stradale. Tra gli aspetti finiti sotto la lente degli investigatori ci sono anche le condizioni ambientali al momento della tragedia. La pioggia e la scarsa visibilità potrebbero aver rappresentato fattori determinanti, ma sarà necessario attendere l'esito degli accertamenti per stabilire se e in quale misura abbiano inciso sull'incidente, avvenuto all'imbocco di una rotatoria.

LE CONSEGUENZE

Pesanti le ripercussioni anche sulla circolazione stradale. Il tratto della statale 18 interessato dal sinistro ha registrato rallentamenti e lunghe code, con disagi per gli automobilisti in transito durante le prime ore della mattinata. Sia la bicicletta che l'autoarticolato percorrevano la statale 18 nello stesso senso di marcia e gli investigatori stanno verificando se in quel tratto di strada ci sono telecamere che hanno immortalato le fasi del sinistro stradale. È stato escluso che l'autoarticolato procedesse a velocità elevata, lo straniero potrebbe aver effettuato una manovra errata mentre stava per imboccare la rotatoria in direzione nord. Al termine dei rilievi e degli adempimenti di rito, la salma di Singh Sodhi è stata restituita ai familiari. Lo straniero si stava dirigendo verso l'azienda nella quale lavorava da tempo. «Esprimo profondo dolore e cordoglio per l'ennesima vittima registrata sulle strade di Battipaglia e dei territori limitrofi - ha detto monsignor Andrea Bellandi, arcivescovo della diocesi di Salerno, Campagna e Acerno - questa nuova tragedia richiama l'attenzione sulla precarietà e sulla pericolosità degli spostamenti quotidiani di tanti lavoratori stranieri che vivono e operano nella nostra comunità. È un dovere civile e morale imprescindibile porre in essere interventi urgenti per garantire che quanti si recano al lavoro possano farlo sempre nelle migliori condizioni di dignità e sicurezza possibili. Nell'elevare la nostra preghiera per l'anima del defunto, rinnoviamo l'appello alle Istituzioni e alle autorità competenti affinché la tutela della vita umana sia una priorità assoluta e non più rimandabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Delitto Vassallo «Non esiste processo senza Cagnazzo»

Pollica

Antonio Vuolo

Rinviata al 13 gennaio 2027 la prossima udienza del processo per l'omicidio di Angelo Vassallo. La decisione è arrivata stamane, dopo la richiesta di rinvio avanzata dalla pm Elena Guarino, in attesa che la Corte d'Appello si pronunci sul ricorso presentato dalla Procura di Salerno contro il proscioglimento del colonnello dei carabinieri Fabio Cagnazzo. L'udienza, svoltasi ieri, riguardava le posizioni dell'ex brigadiere Lazzaro Cioffi e dell'imprenditore Giuseppe Cipriano, imputati per concorso in omicidio e traffico di droga, e di Giovanni Cafiero, chiamato a rispondere esclusivamente dell'accusa legata agli stupefacenti. Al centro dell'attenzione resta, però, la posizione di Cagnazzo, sulla quale si attende una decisione che è strettamente collegata al procedimento principale. Il ricorso sarà discusso il prossimo 12 novembre, mentre la pronuncia è attesa tra la fine di dicembre e l'inizio di gennaio. In aula era presente anche Antonio Vassallo, figlio del sindaco ucciso, che continua a chiedere verità e giustizia per il padre. «I tempi si allungano, ma è giusto aspettare l'esito su Cagnazzo. Abbiamo bisogno che inizi un processo giusto, con Cagnazzo al suo interno - ha detto Vassallo all'uscita del Tribunale - Il rinvio è legato proprio alla possibilità che, quando ci sarà il pronunciamento della Corte d'Appello, Cagnazzo possa essere inserito nel processo, evitando così che si celebrino due procedimenti separati, destinati a camminare su binari diversi. Ci auguriamo che questo accada, perché è giusto che sia così. Non riesco a immaginare un processo senza Cagnazzo. La decisione è attesa per dicembre e noi riteniamo che debba essere presente nel processo, perché crediamo che abbia gravi responsabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunali, Melchionda guida i "trasversali"

Eboli

Laura Naimoli

La politica ebolitana riscalda i motori dopo Ognissanti. La campagna elettorale entra nel vivo, o almeno compie il primo giro di prova, tra campi larghi e strade trasversali che attraversano centrodestra e centrosinistra. Il rischio, però, è che il cantiere politico si trasformi in un'autostrada dai lavori interminabili, sul modello Salerno-Reggio Calabria. Non di meno. Con una differenza: qui gli aspiranti alla guida sembrano più numerosi dei caselli. Martino Melchionda ha già messo le carte sul tavolo: sarà lui il candidato sindaco di un'area trasversale, dal centrodestra ai settori più moderati e democratici del centrosinistra. Quattro, secondo le indiscrezioni, le liste pronte a sostenerlo. Nel conto rientrerebbero anche le componenti del Partito democratico vicine a Di Candia e Rosamilia. Questa la speranza dell'ex sindaco, ma la strada è tutt'altro che spianata. Il Pd, lacerato da correnti che farebbero impallidire persino i guelfi e i ghibellini danteschi, sembra abbia trovato nell'ex vicesindaco Sgritta il punto di convergenza dei vertici provinciali. Non altrettanto semplice sarebbe ottenere il via libera di quelli ebolitani, ormai divisi su tutto, compresa probabilmente la necessità di restare uniti. Uno



scenario che ridurrebbe sensibilmente le possibilità di candidatura della segretaria cittadina Naimoli. La partita, insomma, resta aperta. Anche perché le componenti democratiche corteggiate da Melchionda potrebbero essere chiamate a rimanere nel perimetro del partito per sostenere Sgritta, sottraendo all'ex sindaco una fetta consistente del consenso sul quale punta. Nel centrosinistra, intanto, il quadro somiglia a un gran bazar. Avanti Psi, Avs, Movimento 5 Stelle, Rifondazione comunista, Progetto Civico Italia, Eboli Popolare ed Eboli Responsabile hanno sottoscritto un manifesto per la nascita di una coalizione progressista, ecologista e riformista. Sul tavolo ci sono lavoro, ambiente, mobilità sostenibile, welfare, rigenerazione urbana e legalità. Un cantiere aperto alla città, assicurano i promotori, con tavoli tematici e un programma da costruire insieme. Il candidato sindaco arriverà dopo, ma, la verità è che, anche qui gli aspiranti alla fascia tricolore sono tantissimi, forse più delle sigle che compongono l'intero cantiere. E allora, potrebbe spuntarla Sgroia: un duello Melchionda-Sgroia potrebbe essere l'epilogo di una saga cominciata più di dieci anni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cresce la vulnerabilità idrogeologica Sos lanciato ai sindaci dal Consorzio

Padula

Pasquale Sorrentino



È forte la preoccupazione per l'aumento della vulnerabilità idraulica del Vallo di Diano e dell'area del fiume Tanagro da qui l'appello alle amministrazioni comunali affinché si attivino per una strategia condivisa di prevenzione e gestione del rischio. È questo il contenuto della lettera inviata da Beniamino Curcio, presidente del Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro, a tutti i sindaci del comprensorio. «È in corso un allarmante e progressivo aumento della vulnerabilità idraulica del nostro territorio comprensoriale», ha denunciato Curcio, evidenziando come negli ultimi anni siano aumentati frequenza e intensità di piene, allagamenti, ruscellamenti e colate detritiche e fangose. Tra le cause vengono indicate le trasformazioni urbanistiche e infrastrutturali degli ultimi decenni, la fragilità naturale del territorio e gli effetti dei cambiamenti climatici, con precipitazioni sempre più intense e concentrate in tempi brevi. A preoccupare è anche l'inadeguatezza di alcune opere idrauliche, progettate sulla base di parametri climatici ormai superati. Un altro problema riguarda la frammentazione delle competenze tra enti. Fiumi, canali, fossi, reti di drenaggio urbano e infrastrutture costituiscono infatti un unico sistema idraulico, ma la gestione è suddivisa tra diversi soggetti istituzionali. Curcio ha richiamato così il «paradosso del confine idraulico», sottolineando come la mancanza di coordinamento possa generare ritardi, sovrapposizioni e vuoti operativi, a discapito della prevenzione. «Il Consorzio - ha assicurato il presidente - continua a intervenire sulla rete di propria competenza, svolgendo attività di manutenzione ordinaria e straordinaria. Impegno che ha riguardato anche il sistema Calore-Tanagro, attraverso progettazioni e interventi realizzati con la collaborazione e i finanziamenti della Regione Campania e di Sma Campania. Restano tuttavia diverse criticità, dalle condizioni dei fossi interpoderali e delle scoline all'abbandono delle aree montane, fino alle carenze nella gestione delle acque lungo le strade, le ferrovie e nei centri urbani». Da qui la richiesta di superare gli interventi isolati e le logiche emergenziali. «È necessario passare da una logica di pura emergenza a una governance integrata», ha sottolineato Curcio, proponendo una collaborazione stabile tra Consorzio e Comuni. Tra le priorità indicate l'individuazione delle aree maggiormente esposte, la programmazione condivisa degli interventi, il miglioramento dello scambio di informazioni sulle situazioni di pericolo, la gestione delle emergenze e la definizione di piani comuni di manutenzione, anche attraverso forme di compartecipazione finanziaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Area 6, demanio e Porto via Cerminara c'è Minardi

Agropoli

Carmela Santi

Cambio alla guida dell'Area 6 del Comune di Agropoli, che comprende Progetti Strategici, Ambiente, Porto e Demanio Marittimo. Con decreto del 21 ottobre, il sindaco Mutalipassi ha affidato al segretario generale Francesco Minardi la responsabilità ad interim del settore, sollevando Gaetano Cerminara dall'incarico. La decisione del sindaco ha sollevato non poca attenzione in città, anche per la delicatezza del settore interessato e per le questioni amministrative legate alla gestione del demanio marittimo. Il provvedimento richiama una nota protocollata il 19 ottobre e firmata dallo stesso Cerminara, senza specificare ulteriori motivazioni alla base della decisione. Nel decreto non vengono riportati riferimenti alle vicende giudiziarie che interessano il funzionario né chiarimenti sulla natura del passaggio di consegne. La nomina di Minardi ha effetto immediato e resterà valida fino a nuove disposizioni. Il segretario generale assume quindi la responsabilità di un settore che comprende alcune delle principali competenze dell'ente in materia di ambiente, porto e gestione del patrimonio demaniale marittimo. Il cambio arriva in una fase nella quale il Comune è impegnato nella preparazione delle procedure per l'assegnazione delle concessioni balneari. Un passaggio amministrativo che interessa direttamente l'Area 6, chiamata a seguire le attività relative al demanio marittimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA